



## AWAKENING 1988-1993

a cura di Tiziana Conti, Angelo Candiano, Federico Piccari

Inaugurazione sabato 10 maggio 2025 dalle ore 16 alle ore 20

11 maggio - 29 giugno • 13 settembre - 16 novembre 2025 • orario: sabato-domenica 14-19

La mostra ricostruisce il periodo storico dell'arte contemporanea intorno alla caduta del muro di Berlino, particolarmente significativo per l'Occidente, attraverso la selezione di diversi artisti rappresentativi che hanno attivamente operato tra il 1988 e il 1993.

Questa fase di storicizzazione è il risultato di uno studio condotto attraverso una lettura ad oggi inedita, anche anticipatrice e perché rivelatrice, del lavoro fatto da artisti, curatori e galleristi che hanno animato quella breve stagione lasciando un'impronta di sicuro interesse per gli anni successivi. La caratterizzazione espositiva ha il pregio di riportarci in quegli anni sia per chi li ha vissuti sia per chi non era ancora nato descrivendo le sensazioni e le atmosfere di un millennio che volgeva al termine attraverso le sensazioni che i giovani di oggi amano definire con il termine *vibes*.

Gli artisti in mostra condividono una particolare consapevolezza del momento storico che stavano vivendo tanto da poterla ascrivere in un comune sentimento di responsabilità etica, con esiti sicuramente lontani dalle correnti già affermate e operanti sin dalla fine degli anni Sessanta e fino a tutti gli anni Ottanta. La consapevolezza storica era incentrata sulla nuova realtà globale che si stava profilando sull'orizzonte, dopo l'evento cesura della caduta del muro di Berlino, lo smembramento dell'Urss e la conseguente fine della guerra fredda, con il ritorno della guerra nei Balcani europei e quella in Iraq. Realtà che nulla avevano a che fare con le realtà sociali delle due decadi precedenti, contraddistinte, la prima, da un'euforia ideologica che non ebbe poi alcun esito effettivo ma solo delle ricadute a livello socio-politico per lo meno in Europa occidentale; e la seconda, gli anni Ottanta, da un'edonismo col ritorno effervescente del *soggetto* da un lato e dall'altro da una pratica modaiola di disimpegno sociale.

Dal punto di vista dell'arte le corrispondenze a questi orientamenti socio politici, attivi anche negli anni Novanta, erano il Poverismo, le correlate tendenze comportamentali, quali l'azionismo, l'happening e le performances, e quelle della Transavanguardia italiana, dei Nuovi selvaggi tedeschi e agli innumerevoli epigoni generati automaticamente dal mitico sogno del ritorno alla pittura.

Ma il mondo, ormai irrequieto, stava irreversibilmente votandosi all'instabilità e con il declino delle ideologie si affacciano lentamente con disinvoltura, forti di carattere, le cosiddette 'neotecnologie' che nel frattempo avevano già guadagnato i primi spazi in molti settori e si prestavano a fagocitare, digitalizzando, qualsiasi cosa sul loro cammino, straripando anche in campi del sapere precedentemente segnati e codificati da secoli di storia lineare tradizionale. Le stesse neotecnologie con i loro processi di democratizzazione in larga scala offrono al mondo nuove forme di libertà, almeno promessa, dove 'tutto è possibile', mutandone i paradigmi e generando smarrimento ma riacquistando per gli artisti una nuova idea di sperimentazione, un nuovo senso etico, dando segnali di una nuova consapevolezza storica senza l'ingombrante 'soggetto' che rimaneva "inespresso".

I lavori oggetto di questa mostra, quindi, approdano individualmente a esiti diversi e originali pur condividendo un contesto storico profondamente cambiato che sente l'approssimarsi del fine secolo e del fine millennio aprendo a nuove strade del XXI secolo. Quelli degli anni Novanta sono lavori che hanno metabolizzato le precedenti decadi ma senza citarle direttamente, consapevoli del cambiamento storico di paradigma e di quello che stava succedendo, con un atteggiamento *etico* senza il carico ideologico e senza essere totalmente avulsi dal sentire il cambiamento di linguaggio che era alle porte, una condizione dell'esser-ci ma in modo consapevole.

In definitiva c'era nell'aria un senso di grande cambiamento che ha portato delle ricadute in arte attraverso la ricerca di nuovi materiali la cui stessa presenza dichiarava e connotava direttamente l'opera, un'attenzione alla forma non ridondante, un nuovo uso della fotografia non-normativo, mantenendo un atteggiamento verso il mondo anche costruttivo tuttavia con un approccio fondamentalmente "inespressivo".

### Artisti in mostra

Maurizio Arcangeli • Salvatore Astore • Per Barclay • Fausto Bertasa • Maurizio Bolognini • Botto&Bruno • Paolo Brenzini  
Maurizio Camerani • Angelo Candiano • Roberto Caracciolo • Luigi Carboni • Monica Carocci • Sergio Cascavilla  
Umberto Cavenago • Vittorio Corsini • Markus Döhne • Chiara Dynys • Daniele Galliano • Francesco Garbelli • Paolo Grassino  
Karpüseeler • Enrico Iuliano • Marcovinicio • Federico Piccari • Cristiano Pintaldi • Pierluigi Pusole • Franco Rasma  
Giovanni Rizzoli • Luigi Stoisa • Cesare Viel • Matthias Wagner K • Silvio Wolf

### FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 16

fondazione107.it • info@fondazione107.it

Con il contributo di



Con il patrocinio di

